

MONFALCONE

E-MAIL: monfalcone@ilpiccolo.it

AUTOFFICINA
Nauto
 PREPARAZIONI

 Ronchi dei Legionari (Gorizia) / Via delle Garbarare, 1
 Tel. 0481 777144 / Orario: 8.30 - 13.00 • 14.30 - 19.00

Economia del Mare



LA CURIOSITÀ

Lezione via web con Simonit Scolari e Gruppi

Un corso di orientamento per maestri d'ascia record con 614 iscritti. A sinistra in alto da sinistra Lucio Gregoretti, Franco Scolari, Alessandra Gruppi, il sindaco Anna Cisint e il maestro d'ascia Odilo Simonit. In basso una rara foto con il maestro Carlo Sciarrelli accanto a una barca d'epoca. Nella foto grande a destra l'interno del cantiere Alto Adriatico Custom di Monfalcone con alcune delle barche in via di restauro. Ieri la prima lezione, oggi c'è la seconda lezione sempre dalle 17 alle 19. La terza è fissata per la prossima settimana, martedì 8 novembre.



Corso di maestri d'ascia da record: 614 iscritti

Ieri la prima lezione online dal municipio con esperti e manager. Tra i partecipanti due classi del Nautico di Roma

Giulio Garau

In 614 iscritti, tra italiani e croati (68 gli stranieri da tutto il mondo) al Corso di sensibilizzazione al mestiere di Maestro d'ascia 4.0 organizzato grazie al programma Framesport (Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic-Ionian small ports) nel bando Ue del Programma transfrontaliero Interreg Italia-Croazia.

Un numero oltre il record quello degli appassionati a questo mestiere antico che hanno iniziato ieri pomeriggio alle 17 le lezioni (online dal Comune) con il saluto del sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, quello di Franco Scolari, direttore del Polo tecnologico Alto Adriatico e di



FEDERICO LENARDON
UNICO ALLIEVO ED EREDE
DEL MAESTRO CARLO SCIARRELLI

Il sindaco Cisint:
«Nel settore nautico e velico la città leader internazionale»

Odilo Simonit, maestro d'ascia che gestisce il cantiere monfalconese Alto Adriatico Custom assieme al socio Paolo Skabar e all'unico allievo del maestro Carlo Sciarrelli, Federico Lenardon.

Ed è toccato proprio a Simonit (la prima lezione era in italiano con traduzione in inglese, le altre saranno in inglese) raccontare come è diventato maestro d'ascia e illustrare i lavori di restauro delle barche d'epoca svolti dal cantiere. È uno dei mestieri più antichi della tradizione marinara: il maestro d'ascia da millenni modella il legno, lo plasma e lo trasforma in scafi in grado di solcare le acque.

Un'arte unica per mantenere in vita e tutelare la flotta di barche d'epoca di tutto il

mondo che hanno bisogno di frequenti restauri.

Proprio per questo è stato proposto questo Corso di avvicinamento promosso dal Comune di Monfalcone in collaborazione con il Polo tecnologico Alto Adriatico di Pordenone (coordinatore e partner di progetti finanziati dalla Ue), ma soprattutto con il cantiere dei maestri d'ascia di Monfalcone Alto Adriatico Custom.

Una proposta che ha suscitato, visto il numero di iscritti, un grandissimo interesse e il record è stato raggiunto non solo dopo i servizi sul giornale, ma soprattutto grazie all'apporto di una società come Bec Communication che dal 2011, con la testata giornalistica online Barche d'Epoca e Classiche, la prima

di questo genere in Italia, si occupa di argomenti legati al mondo della marineria, della nautica tradizionale e delle costruzioni navali in legno. A guidarla due professionisti come Paolo Maccione, 58 anni milanese, nel settore del giornalismo nautico dal 1990 e Sandro Bagno, da oltre trent'anni impegnato nell'elaborazione di piani strategici per la comunicazione.

Tante le curiosità emerse dopo la promozione di questo corso. Tra queste la partecipazione compatta di ben due classi dell'Istituto Nautico di Roma. Non solo. Tale l'interesse verso questo percorso di avvicinamento al mestiere di maestro d'ascia, che il Polo tecnologico Alto Adriatico ha realizzato un questionario per "profilare" gli iscritti per sapere che interesse ha spinto a frequentare questo corso e le tipologie degli iscritti. Fino a ieri hanno risposto 134 iscritti italiani e 17 stranieri.

«L'interesse che ha suscitato l'iniziativa dimostra la centralità e la capacità di Monfalcone nel promuovere settori innovativi e sostenibili, come quello nautico e velico, dove la città si candida a essere leader internazionale - ha spiegato il sindaco Cisint nel suo saluto - l'obiettivo è quello della valorizzazione dei mestieri del mare che con le nuove tecnologie richiedono alte professionalità sempre più richieste da un mercato in costante crescita ed evoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimesso a nuovo dall'Alto Adriatico Custom

Yara, l'ultimo gioiello di Sciarrelli appena restaurato dal cantiere

IL VARO

Ha lasciato il cantiere Alto Adriatico poco più di una settimana fa Yara, splendido yacht a vela in legno di 15 metri, della famiglia Trevisiol, ed è tornato a navigare dopo un completo refitting nei cantieri dei maestri d'ascia di Monfal-

cone. La barca, varata nel 1977 dal Cantiere veneto Crosato, è stata disegnata dal triestino Carlo Sciarrelli, il Maestro della progettazione di scafi classici scomparso nel 2006.

E proprio uno degli allievi di Sciarrelli (in realtà l'unico vero allievo), Federico Lenardon che lavora nel cantiere assieme i due titolari, Odilo Simonit e Paolo Skabar ha rimesso

mano alla barca che era abbandonata da anni e in sei mesi (con restauri ai legni e alle pitture) e assieme agli altri due maestri d'ascia l'ha rimessa a nuovo.

Yara è uno sloop Marconi in legno lungo 15,25 metri (www.yara-sciarrelli.it), varato nel '77 nel cantiere Piero Crosato all'epoca insediato a Jesolo. La "gestazione" di Yara



Yara mentre lascia il cantiere Alto Adriatico Custom

ha inizio nel 1967, quando Adriano Trevisiol, imprenditore milanese, commissiona l'embrione del progetto ad un giovane Carlo Sciarrelli, lo yacht designer triestino scomparso nel 2006 all'età di 72 anni destinato a diventare il più apprezzato e importante disegnatore di scafi in legno dalle linee classiche.

Ora c'è un sito internet interamente dedicato che racconta la storia della barca con foto originali dell'epoca, che mostra il restauro dettagliato e contiene inoltre i disegni tecnici originali fino alla descrizione con immagini e video di come si trova attualmente. Un gioiello a vela che ora è stato messo in vendita dalla famiglia Trevisiol. —

G.G.